

TORINO - Anno IV - N. 91  
via Roma - Gall. de La Stampa  
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'  
18-19 Aprile 1950  
L. 18 (sped. in abb. postale)

## DOMANNA COME Italia B contro Svizzera B



Pericolo per la porta bianconera a Palermo: Di Miao (a destra) colpisce il palo, ma Viola è pronto alla parata.

### L'ETERNO PROBLEMA DELLA NAZIONALE

## Allenamento-partita per cercare mezze-die

Per l'incontro in programma per domani a Como contro la selezione svizzera, il G. T. ha convocato fra i seguenti atleti i giocatori:

**PORTIERI:** Casari (Atalanta) e Cialazzi (Genoa).

**TERZINI:** Boniparti (Genoa), Biason (Frosinone) e Furlani (Lazio).

**MEDIANI:** Angeleri (Atalanta), Castelli (Genoa), Magli (Fiorentina), Ramondini (Lazio) e Tognon (Milan).

**ATTACANTI:** Bassato (Sampdoria), Barinoni (Milan), Cappello (Bologna), Capria (Atalanta), Calaisi (Fiorentina) e Lorenzi (Inter).

**ATTACANTI:** Antanen, Bader, Ballaman, Fallon, Friedlander, Luzzati, Scheller e Tamini.

La partita avrà il puro carattere di allenamento e pertanto il risultato non verrà incluso nell'albo degli incontri internazionali. Gli italiani indosseranno la maglia gialla. Saranno disputati tre tempi di mezz'ora ciascuno, con sostituzioni e distrazioni, sotto la direzione dell'arbitro Silvano di Torino con Marchetti e Camillo (Milano) segnalati.

Dato il carattere prettamente amichevole e spirituale della contesa, da parte italiana si è seguito un criterio di valorizzazione dei giovani elementi. In luogo recalcitrante a Firenze e a Lione con l'aggiunta di qualche veterano come Lorenzi, Tognon e Boniparti, per dare una solida intelligenza tattica alla squadra, il problema più importante che i tecnici azzurri cercheranno di risolvere sul campo, è quello delle mezze-die, che fa particolarmente problema con gli avversari della Coppa del Mondo.

## Un saluto a distanza fra Bartali e Coppi

### Il giro di Toscana nel racconto dei protagonisti

**DAL NOSTRO INVIATO**  
Firenze, martedì sera.

Sul vasto letto matrimoniale della villa del signor Ritoro, si vedeva un corridoio di luce e un fascio di luce che si muoveva come un serpente. Era un momento che mentre il massaggiatore preparava le gambe di Bini, altri tre o quattro corridori si stavano addormentati o addormentati, in attesa che venisse l'ora d'andare a produrre nel circuito di quella indiana cittadina e così si addormentò la curiosità del gente. Naturalmente, era ancora Bartali che pontificava, con la sua abitudine e come gli spetta di diritto; e altrettanto naturalmente erano episodi e particolari della sua

«No, fece l'altro, tu ce l'hai da dare in ogni caso». Mancò per sogno, rifeci lo, mica sono scordo.

«E poi raccontava come si decise a rompere l'indugi appena a Bagni di Lucca la strada prese a salire, e parvo d'andare nel letto d'un toro, allora allora rimase senza acqua per la chiusura della diga, l'intera langosa e coparsa di asak. D'ognuno dei venti avversari superati in quegli ultimi 80 chilometri.

«Per non mortificarli, voltavo la faccia dall'altra parte», dice Bartali, «perché credevo che nemmeno il cavasso veduti, che non ce l'avessero con loro, personalmente. Ma dovevo ben andare a raggiungere i primi.

«Ma questo è un altro caso», risponde Bartali. «Se lo avessi saputo, tu te ne saresti andato via, ed era tuo diritto; ma stavolta Volpi era tanto e cotto, che in nessun modo mi poteva parlare, e poi quando gli fui sopra mi disse con la sua vocetta più sottile del solito: «Gino, parlati come all'arrivo». Potete dir di no a uno che mi guardava che aveva un cane bastonato? Venne anche uno del comitato. Ansimando disse: «Chiedo scusa, ma è giunta l'ora». Tutti l'aspettano, signor Bartali.

Più di 10 mila persone infatti aspettavano Bartali ed occupavano i bordi della strada che tagliando a mezzo il paese e aggirando dall'altro lato formava il circuito su quale gli assi tanto attesi e tanto desiderati dovevano produrre una buona volta soltanto ed esclusivamente per gli abitanti di Cascina e dintorni. Negli occhi di cartellini multicolori all'oscillare degli spettatori entrati nel circuito dimo-



Gino Bartali che, in un magnifico finale, ha battuto tutti al Giro di Toscana.

**Van Steen a Roma**  
ROMA, martedì sera.

Van Steenberg, il campione mondiale del ciclismo su strada, parteciperà sicuramente alla Roma-Napoli-Roma dietro motocicletta, in programma per giovedì e sabato prossimi. Si temeva che la federazione belga negasse a Rik il nulla-scio, come reazione al veto dell'U. I. che impedì a Coppi di presentarsi alla Parigi-Roubaix di domenica scorsa. Una telefonata del procuratore di Van Steenberg ha scongiurato ogni timore. Il campione del mondo arriverà a Roma domani in aereo.

«Pare con me facessi così», ricorda Cecchi. «Tu arrivasti tutto sulla sinistra, lungo il parapetto sul mare, e con la faccia abbassata sul manubrio mi passasti in volata. Però, avrei anche potuto aspettarmi, ieri ho ben aspettato Volpi».

«Ma questo è un altro caso», risponde Bartali. «Se lo avessi saputo, tu te ne saresti andato via, ed era tuo diritto; ma stavolta Volpi era tanto e cotto, che in nessun modo mi poteva parlare, e poi quando gli fui sopra mi disse con la sua vocetta più sottile del solito: «Gino, parlati come all'arrivo». Potete dir di no a uno che mi guardava che aveva un cane bastonato? Venne anche uno del comitato. Ansimando disse: «Chiedo scusa, ma è giunta l'ora». Tutti l'aspettano, signor Bartali.

## Le accuse a Fangio

Il mondo automobilistico è in subbuglio per la rivalità tra Fangio e Villone. Il mondo è scosso a Sanremo la polemica si è fatta rovente.

Villone e Ascari sono molto eccitati perché hanno vinto proprio il loro acerrimo antagonista argentino. La ruggine è vecchia, dalle accuse di Fangio, prendersi la rivincita contro gli assi italiani, con la macchina che gli ha fatto perdere il titolo a Sanremo, ripeteva amareggiato: «Quello che mi dispiace di più è che proprio degli italiani abbiamo fatto un uso straniero il mezzo per scongiurare, senza sforzo, noi italiani».

L'Alfa, sostiene che non si poteva fare altrimenti. Essa è estranea a quel che accade in Argentina, ma noi non cerchiamo nulla con questi precedenti. Noi abbiamo ingaggiato Fangio soltanto perché va molto forte, e non per il nostro giro a noi.

«E c'era proprio bisogno», ribatte Villone. «Di dare a Fangio, Villone e Ascari, domenica, la polemica a Sanremo?». «Manco meno di un mese al Gran Premio d'Europa. Avevamo bisogno di vederlo in rendimento della nostra Alfa 150». Ed era necessario che Fangio prendesse condanna, in gara, con la difficile macchina a lui nuova. «Una ne possiamo noi dell'Alfa se tra Fangio da una parte e Villone e Ascari dall'altra di non dei conti da regolare?».

La Casa milanese aveva la programma di presentarsi a Sanremo con due macchine. Per impadronirsi con gli organizzatori, una doveva essere data a Fangio. Poi l'Alfa ha potuto disporre di una sola auto. I conti tornano. Sono calcoli gelidi, ma esatti.

Ma è cosa, che non si presta e contestazioni che la miglior tecnica individuale, come il miglior gioco di squadra, è stato di marca inglese.

A scommettere all'andamento del gioco, le due unità si sono avvicinate. A scendere invece all'esame, minuto del comportamento dei singoli e dell'insieme, i suffragi vanno all'unità della Roma. Una settimana ha diviso il lavoro dei due contendenti della giornata, ma una sfumatura importante: quella del gioco più razionale, più ripulito, più nitido, più artistico, più classico.

Come individualità, oltre al già menzionato Manion, che è tornato al grado di forma di

grande corsa del giorno suonano rapidi colpi di mitragliatrice si succedevano a interessare gli ascoltatori.

«Si», afferma Bartali troneggiante sul letto matrimoniale della coppia Meini, «feci forse qualche minuto, ma gli ero quasi solo a tirare, lo sapete, soltanto Gianelli e Bini mi davano una mano, mai che Robie e Kubler si fossero perati una volta in testa».

«Bagnioni a un certo punto mi dice», continua Bartali, «e se ci dai diecimila lire a testa tiriamo anche noi». Si che ce le do — a risposta se (è sempre Bartali che parla), — ma ve le do soltanto se vinco».

«Pare con me facessi così», ricorda Cecchi. «Tu arrivasti tutto sulla sinistra, lungo il parapetto sul mare, e con la faccia abbassata sul manubrio mi passasti in volata. Però, avrei anche potuto aspettarmi, ieri ho ben aspettato Volpi».

«Ma questo è un altro caso», risponde Bartali. «Se lo avessi saputo, tu te ne saresti andato via, ed era tuo diritto; ma stavolta Volpi era tanto e cotto, che in nessun modo mi poteva parlare, e poi quando gli fui sopra mi disse con la sua vocetta più sottile del solito: «Gino, parlati come all'arrivo». Potete dir di no a uno che mi guardava che aveva un cane bastonato? Venne anche uno del comitato. Ansimando disse: «Chiedo scusa, ma è giunta l'ora». Tutti l'aspettano, signor Bartali.

**DAL NOSTRO INVIATO**  
Glasgow, martedì sera.

Sono un'apoteosi del gioco del calcio gli incontri tra le squadre nazionali dell'Inghilterra e della Scozia. Un'apoteosi in cui, quando il teatro della gara è Glasgow, lo spettacolo è sempre più impressionante di quanto non possa essere in Londra. Non contiene che poco più di centomila spettatori. Hampden Park e Glasgow ne ha già contenuti più di 148 mila e non è che la polizia che, per ragioni precauzionali, non permette in certe occasioni, come quella di sabato scorso, che tale primato venga raggiunto o superato. Poi Glasgow crea un ambiente concorde e tutto suo speciale. L'altro giorno, prima della gara, il magnifico campo venne convertito in un teatro di una manifestazione in cui tutto era folcloristico all'estremo, all'infuori della banda militare dai colori delle giovani danzatrici, ai berretti dei ginnasti, fino ai canti intonati dalla tunisane folle sotto la guida di un artista tessuto su un pulpito a metà campo. Una manifestazione che durò un'ora e mezza, una cosa da far dimenticare che si era lì per assistere a quel-

## La squadra inglese visita a Glasgow quattro volte più forte che a Londra

la che è considerata come la partita di calcio più classica dell'annata e che questa volta era anche una qualificazione per il campionato del mondo.

Fiera di se stessa, la Scozia, quando si mette di puntiglio, è uno dei paesi più caratteristici del mondo. Nel gioco del calcio assume atteggiamenti indipendenti, contrasta la tecnica come cosa sua e tratta l'Inghilterra, a parole, intendendo, come il nemico ereditario dei tempi in cui due popoli si acciuffavano ad ogni piè scostato.

L'urto fra le squadre rappresentative dell'Inghilterra e della Scozia ha dato luogo a un incontro di vivo interesse, di duro accanimento, di alta levatura. Certi contatti fra uomo e uomo, certe cariche che si sono seguite e ripetute ad Hampden avrebbero sollevato un putiferio sui nostri campi. Qui sono stati semplicemente un indico della onesta vigoria

del gioco. Come sola conseguenza, qualcuno è rimasto a terra ammaccato per qualche minuto, poi ha ripreso. Per quanto duri essi siano, non sono colpi schiacciati, aperti, visibili, inseriti al di sopra della cintola, quelli che fraccassano i giocatori.

L'Inghilterra si è portata in quest'occasione quattro volte meglio che contro l'Italia a Tottenham. Sette uomini di quella giornata erano presenti in quest'incontro; il portiere, i due terzini, due dei mediani e due degli attaccanti. Di questi ultimi uno, Mortensen, aveva cambiato posizione: da mezzala destra era diventato centrino. I quattro elementi nuovi ai sono portati bene tutti e quattro, in particolare modo Manion, che col suo slancio e la sua maestria ha sostenuto la parte che aveva recitato due anni fa. Mortensen a l'urto contro di noi. Può e sa giocare ancor meglio di così la squadra inglese, ma

quella di sabato va già considerata come una prova molto soddisfacente.

Il risultato avrebbe anche potuto essere sfavorevole e non colpo schiacciato, aperti, visibili, inseriti al di sopra della cintola, quelli che fraccassano i giocatori.

L'Inghilterra si è portata in quest'occasione quattro volte meglio che contro l'Italia a Tottenham. Sette uomini di quella giornata erano presenti in quest'incontro; il portiere, i due terzini, due dei mediani e due degli attaccanti. Di questi ultimi uno, Mortensen, aveva cambiato posizione: da mezzala destra era diventato centrino. I quattro elementi nuovi ai sono portati bene tutti e quattro, in particolare modo Manion, che col suo slancio e la sua maestria ha sostenuto la parte che aveva recitato due anni fa. Mortensen a l'urto contro di noi. Può e sa giocare ancor meglio di così la squadra inglese, ma

un paio di stagionali fa, tre uomini che nella giornata hanno fatto spicco sono stati i mediani.

Franklin, che contro di noi quest'autunno aveva avuto una pessima giornata, si è riabilitato appieno. Le ondate di stacco degli scozzesi si sono infrante sul suo solido e positivo lavoro di difensore, come la furia dell'acqua contro una roccia. Ma le vere intelligenze della duplice opera distruttrice e costruttiva sono stati i due laterali, a svolgere, tutto prontezza, tutto mobilità il biondo Wright, più saldo, più robusto, più consistente, il tarchiuto Dickinson, una delle novità della squadra. A questi due uomini, alla loro vialone chiara delle possibilità di gioco, si deve quella fulminea capacità dell'unità inglese di distendersi all'attacco basandosi su un'azione di difesa e su di essa facendo leva, che è stata una delle marcate caratteristiche del memorabile incontro.

Quando tra mediani si portano come in quest'occasione, poco meravigliosa che la squadra funzioni come un tutto organico.

Vittorio Pozzo

GIULIO DE BENEDETTI  
DIETTOR RESPONSABILE

## è uscito il 2° CONCORSO

guardate

crociere in Algeria, Lambrette, orologi svizzeri, biciclette Girardengo, libri Mondadori, soggiorni gratuiti in Italia, in Austria, o Parigi, pubblicazioni del Touring Club Italiano, eccetera!

1950

## E COLPA VOSTRA

se gettate via del denaro in penne di nessun valore!

È assurdo pretendere di poter acquistare un articolo di classe come la PARKER da rivenditori improvvisati o cosiddetti "urti", e per di più a prezzi di 1/10 del loro valore.

ACQUISTATE LA VOSTRA PARKER BCL. ANTI IN NEGOZI SPECIALIZZATI E DI FIDUCIA!

Se desiderate una penna più economica, ve ne sono tante in commercio, che non pretendono di militare una "51", ma se volete la rigorosa precisione, l'impeccabile eleganza, il perfetto funzionamento e tutte le altre imbattibili caratteristiche della PENNA PIÙ RICHIESTA DEL MONDO, non indugiatevi di trovarle in qualche cosa che somigli ad una "51".

Esiste una sola originale ed autentica "51" la Parker "51"

Per un perfetto funzionamento adoperata sempre inchiostro PARKER SUPER CHROME o PARKER QUINK con il magico SOLV-X.

Concessionari esclusivi per l'Italia: ...

Alla Fiera di Milano - Stand 7258 Padiglione Forniture d'Ufficio

## IL COMPAGNO DELLE VOSTRE GITE

Passoi ELETTRICI

LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

DUBATI - PHILIPS - ROBLER  
GIVIO - BIRMINGHAM - HARBEL  
SALOUT - SUNBEAM - BOMICK  
Servizio assistenza clienti  
Ricarichi originali

Cawano  
PIAZZA C. FELICE 28  
TORINO

«NON È UN BAZAR»

## BICICLETTE

In 12 MESI senza anticipo

S.O.CO.PAR - TORINO  
VIA CERRA 88 BATTISTINI, 17  
Pagamenti effettuati presso la sede.

BORGHILO  
TORINO & CERNUSCO  
TEL. 41010  
STOFFA-ABBIGLIAMENTO  
TAPPETI-TEGGI

LA BIBITA DEL GIORNO  
TERME DI CRODO S.p.A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 18

## frigoriferi

Thermofrigido

20 ANNI DI ESPERIENZA  
MIGLIAIA DI INSTALLAZIONI PER  
MACELLERIE - FALCNERIE  
ALBERGHI - LATTERIE  
OPEDALI - GELATERIE - ecc.  
ASSISTENZA TECNICA  
CAVICCHIOLI-RADIO  
via PIETRO MICCA 5 ang. via XXV  
VERBITA RATEALE

## YOGHURT

DR. DER STEFANIAN

...ma, evidentemente, non basta  
apporre il nome yoghurt, o si-  
milli, ad un latte fermentato  
perché questo sia dotato di cost  
prez'os' virtù...

PRIMO NEL TEMPO  
PRIMO NELL'EFFICACIA

## ANCHE A RATE

PORCELLANE  
CRISTALLERIE  
POSATERIE

A I PREZZI PIÙ CONVENIENTI  
VALDATA  
Via Garibaldi 19 TORINO